

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	.. 20	.. 10.50	.. 6.-
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	.. 11.50	.. 6.-

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PORTSAID, 2. — Il vapore *Livorno* della Società del Lloyd italiano proveniente da Aden, è partito per il Mediterraneo.

NEWYORK, 2. — I repubblicani credono che avranno una grande maggioranza negli Stati di New York, Massachusetts e Pensilvania. I democratici credono che risciranno vittoriosi nel Mississippi. Oggi la borsa è chiusa.

REST, 3. — Il Lloyd ha da Costantinopoli che alle rimostranze dell'ambasciatore d'Austria riguardo alla riduzione degli interessi dei buoni del Tesoro al 90,0, la Porta rispose di voler lasciare aperta tale questione e, finché abbia presa una decisione, considera la serie B di questi buoni come esente dalla riduzione d'interesse.

NEW-YORK, 3. — I democratici ottennero la maggioranza nelle elezioni del Mississippi.

La elezione di Jefferson Davis a senatore è probabile. È pure probabile che i democratici riescano vittoriosi nel Maryland. I repubblicani ottennero la maggioranza nel Massachusetts, nel Minnesota, a New York, nella Pensilvania, nel Wisconsin.

Nella Virginia fu eletta la legislatura conservatrice.

Il tenore dell'articolo del *Giornale Ufficiale* russo sull'insurrezione della Turchia e della Bosnia, per quanto si sforzino di attenuarne la gravità, non riescono a velare affatto una certa diffidenza, un'apprensione, che contrastano in modo assoluto colle dichiarazioni solenni e recenti, all'eco delle quali l'Europa pareva tranquillata, e per lungo tempo, sul mantenimento della pace.

I commenti della stampa ufficiale austro-ungarica alla nota del gabinetto russo, lungi dal menomarne l'effetto, accrescono l'inquietudine, facendosi palese una tal quale gelosa premura dell'Austria di mettersi sulla stessa linea della politica russa rispetto alle cose d'Oriente: si vede molto difficile che da questa gelosia possa scaturire la politica di pace, che sta nel desiderio di tutti i popoli, e che finora pareva fosse anche in quello di tutti i governi.

Invero: noi da molto tempo non ci siamo lasciati accarezzare da questa lusinga, né qui abbiamo d'uopo di ripetere le ragioni. Vorremmo ingannarci, ma secondo noi l'Europa non si è trovata da gran tempo in uno stato anomalo come il presente. Le posizioni troppo tese non hanno lunga durata, e noi dubitiamo che possa averla la posizione attuale, che ci sembra tesa più che mai.

zione dell'importanza che annettono alle cordiali relazioni esistenti fra i due governi, hanno deciso d'intalzare le rispettive legazioni al grado di ambasciata.

Non abbiamo bisogno d'informare i nostri lettori che secondo le tradizioni e le usanze delle Corti vi è tra l'ambasciatore e il ministro plenipotenziario non soltanto un cambiamento di nome, ma una differenza di rango nei titolari cui compete anche un aumento di stipendio.

Siccome però, come bene osserva l'*Opinione*, lo stesso cambiamento che si è fatto per la Germania dovrà presto o tardi aver luogo anche per rappresentanti d'Italia presso le altre grandi potenze, ne consegue che converrà per questo titolo aumentare di qualche centinaio di mila lire il bilancio degli esteri.

Ma in riguardo alla nuova ed elevata posizione raggiunta dal nostro paese non è il caso di badare a tali sottigliezze; accettandone i vantaggi, bisogna sottoscrivere anche gli oneri. D'altronde ciò che preme si è di assicurare ai rappresentanti dell'Italia presso le grandi potenze i mezzi perchè non abbiano a sfidare al confronto degli altri.

Le variazioni sono parecchie e importanti; alcune provengono dall'approvazione di leggi che autorizzano entrate o spese nuove ordinarie e straordinarie, dopo che era stato presentato il bilancio del 1876; altre dall'esperienza degli ultimi mesi e dai risultati ottenuti nell'amministrazione del bilancio del 1875, che consentono di rettificare alcune previsioni.

Fermandoci alla competenza del 1876, per effetto delle proposte variazioni, il disavanzo che era valutato di italiane L. 23,322,094 rimane ridotto ad italiane L. 16,023,010 nel modo seguente:

Spese ordinarie . L. 1,227,582,327.07
Straordinarie 90,654,285.93

Somma L. 1,318,236,613.-

Entrate ordinarie L. 1,236,962,747.17
Straordinarie 65,250,355.35

Somma L. 1,302,213,602.52

Confrontando le spese e le entrate si ha per la parte ordinaria un avanzo di L. 9,380,420.10, e per la parte straordinaria un disavanzo di L. 25,403,430.58, donde un disavanzo finale, come sopra, di L. 16,023,010.48.

Il punto notevole del bilancio modificato si ha in questo, che la parte ordinaria presenta un avanzo, mentre il progetto di bilancio del 17 marzo 1875 lasciava un disavanzo di L. 5,332,316.76.

D'altro lato il bilancio straordinario che presentava un disavanzo di italiane L. 17,989,777.94, dà ora un disavanzo, come abbiamo veduto, di L. 25,403,430.58.

Le cause delle variazioni sono molte e tutte esprimono un aumento o diminuzione di entrata e di spesa reale: poiché alcune sono figurative e entrano nella categoria delle partite di giro.

Nell'aumento delle entrate figurano i proventi delle nuove leggi per la tassa di registro, per l'estensione alla Sicilia del monopolio dei tabacchi, per le obbligazioni comuni delle strade ferrate romane, convertite in consolidato, per l'alienazione delle navi e le nuove obbligazioni demaniali. Tali proventi ascendono a 20 milioni e mezzo all'incirca. Vengono poscia 40,700,000 lire di un aumento del dazio di consumo, 3 milioni di aumento del macinato, più di un milione per l'aumento di tassa di ricchezza mobile riscuotibile mediante ruolo ed altre sorgenti di minor importanza. Per contro si sono dovute attendere alcune previsioni come, di circa un milione sulle entrate dei telegrafi, di altrettanto sulla tassa per i trasporti delle strade ferrate, di mezzo milione sui prodotti de' tabacchi di cui fu aumentato il prezzo, oltre a L. 4,064,000 di altre diminuzioni provenienti da nuove leggi.

Il bilancio modificato per la competenza del 1876 resta perciò ripartito come segue:

Le variazioni al bilancio del 1876.

Fu distribuito il volume delle variazioni al bilancio 1876; l'*Opinione* lo riassume così:

NUOVI AMBASCIATORI.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno Italiano annunziò che la Germania e l'Italia, volendo dare una reciproca dimo-

DIARIO POLITICO

ANCORA DELL'ORIENTE.
I giornali più accreditati, apprezzando

APPENDICE 25)

ADRIANA

ROMANZO
MEDORO SAVINI

Danglars fu posto sotto Consiglio di guerra e due giorni dopo il signor di Poitou presentandosi a Luigi XV?

— Ho una buona notizia da porgere a Vostra Maestà — gli disse con aria gioviale che suonava coll'umor negro e colla irascibilità del monarca.

— Una buona notizia? — rispose il Re di Francia — forse che Mallebois ha presa la sua rivincita?... Gli alleati sarebbero stati battuti?

— Non ancora, Sire, ma lo saranno.

— Che Iddio vi ascolti! — fece Luigi XV traendo un profondo sospiro.

Quindi:

— Che cosa hayvi dunque per cui debba rallegrarmi? — soggiunse il Re.

— Ho trovato un intendente per l'esercito di Vostra Maestà.

— Un intendente?...
— Sì, e questa volta non avremo più a temere malversazioni.

— Spiegatevi.

— Ebbi l'onore di parlare a Vostra Maestà del signor d'Arcos, il genero di quel tale Ajuda che certamente Vostra Maestà non avrà dimenticato.

— Ho capito, me ne ricordo.

— Il signor d'Arcos è l'onestà in persona, è attivo, intelligente, milionario, e sono riuscito a toglierlo dal suo nido ed a persuaderlo di accollarsi le forniture dell'armata.

— Davvero?

— Credo che sia un grande acquisto per il Re e per la Francia. Vostra Maestà vuole permettermi di presentarle il signor d'Arcos?

— Quando?..

— Il signor d'Arcos è agli ordini del suo sovrano.

L'indomani il Re riceveva in udienza privata Giovanni d'Arcos, il quale, poche ore dopo partiva alla volta del teatro della guerra insignito della dignità di intendente generale.

Come al signor Poitou fosse balenata l'idea di strappare il nostro Giovanni al silenzio e alla pace della sua casa per farne un fornitore delle armate francesi, davvero non sapremmo dirlo.

Il fatto si è che questo pensiero gli era pullulato nel cervello e siccome per quel ministro, pensare voleva dire realizzare il suo concetto, così erasi recato senz'altro in casa di Giovanni d'Arcos e aveva saputo adescarlo con tante buone maniere, circondarlo con tante frasi, che finalmente era riuscito a far scattare la molla dell'ambizione.

Giovanni d'Arcos abituato ad una vita attiva, cominciava proprio ad annoiarsi nel silenzio del quartiere Sant'Onorato, per cui il signor Poitou non ebbe a durare molta pena a persuaderlo.

— Poiché il Re di Francia si è degnato

gettare gli occhi sopra di me — disse Giovanni con un sorriso di compiacenza — poiché voi credete che io possa essere utile alla Francia, ebbene, accetto. Dite a Sua Maestà che io sono pronto a consacrarmi interamente al bene della mia patria adottiva e della monarchia.

— Dunque siamo intesi! — esclamò il signor Poitou con aria di trionfo.

E perchè non potrei lasciare alla mia figliuola anche un nome illustre? Perchè non sarebbe dato a me pure di giungere ai primi onori dello Stato?... I mezzi non mi mancano; con un po' di arte, di buona volontà e colle aderenze e le protezioni che non possono certamente farmi difetto, potrò anch'io correre buona strada. Infine dei conti che cosa faccio da mane a sera?... Nulla, proprio nulla, e sento che la noia mi vince. E poi è giusto che pensi alla mia Isabella. Sarà vanagloria, ambizione, superbia, non lo nego, ma mi sembra che se potessi collocarla in alto non vi sarebbe da criticarmi. Mio suocero era un democratico, un popolano. Ebbene? Forse che non amo io pure il popolo e non faccio elemosine e non mi mostro largo a soccorrere tutti quelli che si rivolgono a me?... Ciò però non vuol dire che per la mia figliuola sia preferibile, quando dovrà andare a marito: un marchese, un conte, anche un duca, invece di un uomo d'affari, di un industriale, sia pure ricco a milioni. Dei milioni! Non ne ho dunque abbastanza?... La mia Isabella è forse il miglior partito della Francia, e basterebbe che le mie idee fossero conosciute per veder subito que-

sti nobili, questi cortigiani, questi gentiluomini blasonati, rombare intorno al mio palazzo e fare a gara per mettersi tra gli aspiranti alla mano di Isabella.

E immerso in tutte queste considerazioni Giovanni d'Arcos si lasciava trasportare con molta compiacenza nel campo dell'illusione e diveniva perfino ingiusto, imperciocchè pensava che se la sua figliuola poteva vantare dei milioni (perchè il nonno glieli aveva lasciati), a lui, padre, avrebbe dovuto conservare riconoscenza se le avesse procurato un nome illustre.

L'accoglienza cortese, il sorriso di Luigi XV, finirono per far perdere il cervello al nostro Giovanni e allorché dal gabinetto dove aveva parlato col monarca, corse al suo palazzo per annunziare il grande avvenimento alla moglie ed alla figliuola e per prepararsi a partire, si credeva proprio metamorfosato in un gran personaggio e avrebbe certo sentito il rossore salirgli alla fronte se a qualche imprudente fosse venuto in capo di rammentargli i suoi umili natali.

Dobbiamo però dichiarare che il nuovo fornitore delle Risponde degnamente alla fiducia del Re e sebbene alla fine della guerra si dicesse — e questo non era vero — che il signor intendente generale aveva saputo guadagnare delle somme favolose durante il tempo in cui aveva esercitato il suo potere, ci corre l'obbligo di costatare che si era anche guadagnate le benedizioni dei soldati, imperciocchè se andavano a farsi scannare in nome del Re, almeno

capitava loro di giungere nell'altro mondo a pancia piena, contrariamente a ciò che accadeva sotto l'amministrazione del signor intendente Danglars.

Quando due anni dopo, il trattato di pace pose fine alla guerra, Luigi XV, riconoscente per i servizi resi dal signor Giovanni d'Arcos, lo creò di *motu proprio* anche allora era di moda il *regio motu proprio* cavaliere dell'ordine di San Luigi e il nostro Giovanni fu considerato degnissimo di potersi imbrancare nell'aristocrazia la quale gli perdonò facilmente la sua origine plebea.

Il cavaliere Giovanni d'Arcos andava a Corte il meno che gli era possibile, però la maggior parte dei cortigiani attribuivano ad onore lo stringergli la mano e chiamarlo amico.

E ne avevano ben donde; infatti il cavaliere d'Arcos non rifiutava mai di aprire la sua borsa ai giovani dissipatori e qualche volta, sorridendo e passando in rassegna le obbligazioni che la maggior parte di quei capi scarchi gli avevano rilasciate, soleva dire che li teneva proprio tutti in pugno e che dipendeva da lui di mandarli alla Bastiglia.

È bensì vero, e ciò valga a far comprendere come avesse buon cuore, che Giovanni si sarebbe innanzi fatto tagliare la mano piuttosto che firmare un ricorso contro quei cari buontemponi, — come egli soleva chiamarli, cosicchè tutti vivevano in pace incuranti dei loro debiti e invece di pensare ad estinguerli, non cercavano di meglio che aumentarli, il che riusciva loro facilissimo a cagio-

Spesa

Finanze — Parte I. — Debito pubblico, garantiglie e dotazioni . L. 732,492,139.29

id. — Parte II. — Spese d'amministrazione e private . . . 113,783,923.05

Finanze. — Parte III. —

Asse ecclesiastico	9,999,000. —
id. — Parte IV. —	
Fondo di riserva e per le spese impreviste	8,000,000. —
L.	864,278,061.34
Grazia e giustizia	32,448,688.59
Affari esteri	5,412,780. —
Istruzione pubblica	21,134,409.76
Interno	61,819,938. —
Lavori pubblici	94,892,208.03
Guerra	190,809,350.24
Marina	37,248,899.08
Agricoltura e commer.	10,095,277.96
L.	1,318,236,613. —
Entrata	1,302,213,602.52
Disavanzo L.	16,023,010.48

Classificando le entrate e spese nelle tre categorie di effettive, di capitali, di partite di giro, si ottengono i seguenti risultati:

Entrate

Effettive	L. 1,108,291,273.14
Capitali	62,778,731.34
Partite di giro	131,143,598.04

Spese

Effettive	L. 1,106,185,453.24
Capitali	72,907,561.72
Partite di giro	131,143,598.04
Riserva	8,000,000. —

Anche secondo questa distribuzione del bilancio le entrate effettive superano le spese effettive di L. 2,105,819.90, mentre nella categoria dei capitali, che abbraccia l'esazione dei crediti o il pagamento di debiti, e l'apertura dei crediti e l'aumento di debiti e l'alienazione o acquisto di stabili, si ha una diminuzione di L. 10,128,830.38. Dedotto l'aumento da questa somma, rimane una differenza in meno di L. 8,023,010.48, a cui aggiunti gli 8 milioni del fondo di riserva resta il disavanzo di L. 16,023,000 già esposto di sopra.

Analizzando questo bilancio, che ci trepassa sì all'entrata che alla spesa 4,300 milioni, che cosa troviamo? Troviamo che i prodotti delle imposte e tasse d'ogni genere, compresi i monopoli, ascendono a L. 993,061,562 che il patrimonio dello Stato produce L. 37,609,386 che i servizi pubblici debbono produrre L. 86,164,564, che dai rimborsi e concorsi per certe spese si attendono lire 21,455,759.

ne della generosità ed anche un poco della bonomia dell'ottimo d'Arcos il quale era divenuto il banchiere universale.

È facile immaginare dopo tutto quanto abbiamo narrato come a Parigi si considerasse la figliuola del signor d'Arcos un vero partito d'oro e più volte Giovanni aveva avuto proposte di matrimonio che però egli aveva accolto poco favorevolmente, imperciocchè amando, — anzi, idolatrando la sua Isabella, non sapeva proprio decidersi a separarsene.

Era così bella la sua figliuola... Lo amava tanto... Gli sorrideva, lo coccolava con tanta affettuosità, con tanto entusiasmo... Senza di lei gli sarebbe parso che il cielo non avesse più astri, la vita più fascino.

Eppure bisognava ben decidersi un giorno a maritarla!... Isabella era giunta a sedici anni e si sa bene che un padre ed una madre i quali hanno la fortuna di possedere una figliuola, bella, ricca, gentile, debbono prepararsi a vederla rapire da un istante all'altro.

Il cuore della fanciulla parla alla sua volta e non si può mica pretendere per egoismo di condannarla a rimaner sempre nella casa paterna.

Ciò pensava e diceva a sé medesimo Giovanni d'Arcos: queste pure erano le idee della signora Teresa, ma siccome ad entrambi doleva dal profondo dell'anima di doversi staccare dalla figliuola così erano tacitamente d'accordo nel respingere tutte le domande che venivano loro indirizzate.

(Continua)

Le spese si riassumono come segue:

Debito pubblico, guarentigie, ecc.	L. 525,310,743
Spese generali d'amministrazione	34,469,203
Manutenzione del patrimonio e riscossione delle entrate.	115,223,685
Restituzione e rimborsi.	14,805,000
Servizi pubblici	157,501,671
Opere pubbliche straordinarie	42,419,267
Spese militari	216,275,792

Il carico adunque principale che pesa sull'Italia è quello del servizio del Debito pubblico; i pubblici servizi sono provveduti scarsamente e conviene si rassegnino, non essendoci per ora speranza di poter meglio provvederli. Laonde noi ci confermiamo viepiù nella convinzione che un sollievo ai contribuenti non si deve attendere che da uno sviluppo progressivo della produzione nazionale e alla ristorazione del credito.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha nominati allievi nel Regio corpo delle miniere e mandati a fare studi di perfezionamento a Liegi, l'ingegnere Silvio Canevazzi da Modena, già assistente presso la scuola d'applicazione per l'ingegneri di Roma, e l'ingegnere Nicola Giorgi da Pizzoli (Aquila) allievo della scuola medesima.

MILANO, 2. — Sotto il titolo *Nozze cospicue*, la *Perseveranza* scrive:

Il 30 ottobre u. s. si fecero le nozze del nobile signor Antonio Arese colla marchesa Maria Pallavicini. In questa occasione il senatore Achille Mauri dedicò un'Epistola al conte Francesco Arese, padre dello sposo, preceduta da tre ottave alla sposa. Con questi versi in cui si rammentano i segnalati servizi resi alla patria dall'intimo amico di Napoleone III, l'autore ha mostrato, dice l'*Opinione*, che può leggerli, ancora una volta come le pure gioie dell'amicizia e della famiglia possano essere argomento di civile poesia.

NAPOLI, 1. — Il brigantaggio è ri sorto in Basilicata. Una banda di 12 briganti, reclutati quasi tutti nei vari comuni della stessa provincia, scorrazza il circondario di Lagonegro.

Essa è stata inseguita vigorosamente negli scorsi giorni dai Regi carabinieri e dalla truppa; vi fu un fatto d'armi: due briganti furono presi.

Dopo, la banda è scomparsa, e vuoi si che si sia accostata ai confini del salernitano. (Gazz. di Napoli)

NOTIZIE ESTERE

ERZEGOVINA, 30. — Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna:

Dopo le recenti stragi fatte dalle truppe turche nella loro lotta contro gli insorti e nella quale le truppe mostrarono una crudeltà eguale a quella degli insorti, il numero dei fuggiaschi che cercano asilo sul territorio austriaco aumentò di nuovo considerevolmente. Si calcola ora la cifra degli emigrati in Austria a 150,000. I pesi che ne derivano all'Austria sono gravissimi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Villafranca Padovana, 3. — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore, Nel pregiato giornale della S. V. di retto, sotto la data del 1° corrente si legge una corrispondenza da Villafranca riprodotta nelle due edizioni in cui discorresi sfavorevolmente di questa Giunta Municipale, dell'intero Consiglio e del Segretario. Noi non andremo a ricercare quale nome si nasconda all'ombra delle iniziali A. S. con cui al corrispondente piacque firmarsi: dal momento che egli volle larvarsi in una specie di anonimato, avrà avuto le sue buone ragioni per farlo. Ma veniamo ai fatti cui accenna lo scritto.

In un'epoca di gran lunga anteriore

all'acquisto per parte dei fratelli Girolamo e Giacomo Graziani del fabbricato a cui si riferisce il corrispondente, il Maestro comunale aveva ottenuto dal Vescovo di Vicenza una mezza pensione nel Collegio delle Dorotee per una sua fanciulletta. Essendo la mezza pensione insufficiente al mantenimento, egli per il tramite del Segretario rivolse istanza alla Giunta perchè volesse accordargli un qualche sussidio. Il Sindaco, avuto riguardo ai buoni servizi che presta come maestro propose al Consiglio un sussidio di L. 100 per un solo anno. Fu questa la proposta che si sottopose al Consiglio, e che conseguì la parità di voti.

È falso pertanto che sia stato proposto uno straordinario compenso di Lire 400 a 500; falso che lo scopo per il quale doveva essere erogato il sussidio fosse per lo sgombrò del Maestro da un alloggio per passare in un altro meno comodo; falso che il Segretario abbia potuto influenzare comechessia la Giunta; falso infine che il fabbricato del Maestro sia stato acquistato dal segretario Eugenio Graziani.

Quanto alla questione delle strade la S. V. può accertarsi ogni qual volta lo creda, come il comune di Villafranca sia fornito di una completa rete stradale; e si potrebbe anche aggiungere che non solo si provvede dal Comune a soddisfare le pubbliche esigenze in fatto di viabilità, ma si pensò per fino a fare il comodo dei privati, anzi trovandosi attualmente in lavoro il riattamento di una strada la quale non serve che a mettere nei fondi di un solo proprietario.

La S. V. potrà da ciò giudicare quanto fondamento di realtà abbia lo scritto involante. Che se poi avesse caro di leggere tra le righe le diremo di più che il movente di quello non è già l'interesse dell'Amministrazione comunale, sibbene mire di carattere tutto affatto privato. Così fatte mire potrebbero compendersi nel fatto che i fratelli Graziani coll'acquisto della casa in discorso verrebbero a svincolarsi dall'affitto di altro locale al centro del paese, il cui proprietario potrebbe avere tutta la convenienza di tenerlo affittato.

I sottoscritti trattandosi di risposta di un articolo che li riguarda, sperano che la S. V. non si rifiuterà d'inserire la presente nelle riputate colonne del di lei Giornale.

Divotissimi
Girolamo e Giacomo Graziani.

Polverara, 29. — Riceviamo la seguente (ritardata):

Scelta Comunale straordinaria Presenti il sindaco S. Sinigaglia e 10 consiglieri.

1° Oggetto. Consolidamento in ghiaia della strada del Fiumicello. Avendo l'ingegner Favaretti preventivate L. 2300 per tale inghiainamento, in vista che per essere pochissimo frequentata erano bastanti 4 centimetri di ghiaia; la Deputazione Provinciale credette rimandare il progetto al Consiglio Comunale, a dir breve ordinava che lo spessore della ghiaia sia di 6 centimetri colla spesa di L. 4800; per cui volens nolens, dovette il Consiglio votare la maggior spesa. Ma allora dov'è l'economia raccomandata? Perché non credere all'onesto ingegnere e ai consiglieri più pratici del luogo, i quali opinavano bastanti 4 soli centimetri di ghiaia? Nullameno i signori G. Gallo e cav. dottor Podrecca raccomandarono che non si sciupasse ghiaia superflua, e si avvisasse cogli eventuali risparmi a inghiainare altre vie fangose del comune.

2° A malincuore si approvò l'aumento dell'addizionale del dazio comunale a vantaggio dello Stato dal 10 al 30 O.O.

3° Accorossi il compenso di L. 60 al maestro Zanarotti per scuole serali e festive, coll'appunto di poca frequenza degli alunni; nonché L. 40 alla maestra signora Calini raccomandando precipuamente a questa oltre il leggere e lo scrivere, i lavori femminili.

4° Il segretario comunale di Casale rugo si compenso con lire 50 per l'amministrazione del passo volante sul Bacchiglione. Senonchè i consiglieri Pimpinato e cav. dott. Podrecca proposero che pel triennio venuto 1876-77-78 fosse devoluta l'amministrazione suddetta al segretario di Polverara, con apposito bollettario a madre e figlia per passanti, per un'esatta contolleria.

5° Dopo letto e approvato con qualche osservazione il regolamento di Polizia mortuaria, si chiuse la seduta.

N. N. Ponte Casale. — La notte dal 25 al 26 p. p. in Ponte Casale da ignoti ladri veniva derubato di vari effetti pel valore di L. 96.20 il villico Codogno Luigi del luogo.

Cittadella. — La notte successiva in Cittadella da ignoti veniva derubato un eroino del dichiarato valore di L. 20 in danno del villico Violetto Giulio.

Monselice. — In danno di Bedona Regni vennero da ignoti ladri derubati un paio oracchini d'oro e biglietti di Banca pel valore complessivo di L. 34.

Vò. — Certo S. G. venne ad insultare sulla pubblica via in Vò quel Sindaco ed assessore anziano perchè ritenuti autori dell'ammonezione giudiziale di cui fu passivo. I medesimi lo arrestarono e deferirono al potere giudiziario.

Notizie storiche di Terrassa.

A dodici miglia circa di distanza da Padova, fra Bovolenta e Conselve trovasi il paesello di Terrassa, ora Comune di *Terrassa padovana*, con una popolazione di 1570 abitanti, anticamente *Terrarsa* non *Terrazza*. Il Vinci nella sua *Storia degli Rzzellini* (documento XV) indica l'atto divisionale dei beni di Albertino da Buone (23 maggio 1183), e dal quale risulta, che a Maria da Buone moglie di Jacopo da Carrara furono assegnati in dote i beni in Terrarsa, che consistevano in selve e paludi. Da ciò verosimilmente fu nominato Conselve il vicino paese che porta anche attualmente questo nome.

Più tardi il tenimento di Terrarsa venne costituito in feudo col titolo di *Signoria di Terrarsa*.

Di questo feudo è cenno nella *Illustrazione storica del Lombardo-Veneto* (Milano 1859) di Cesare Cantù, e nella *Illustrazione del territorio padovano* del prof. Andrea Gloria. L'ultimo dei signori da Terrarsa si estinse verso la fine del secolo XIV, come risulta da un documento storico di proprietà privata che ebbe ad esaminare (1), ed era confermato da una lapide che esisteva nella chiesa di S. Agostino in Padova. Ma quest'opera monumentale disgraziatamente fu demolita nel 1829, e fu dispersa la lapide suddetta, conservandosi soltanto, le colossali colonne che dall'architetto Giuseppe Joppi furono impiegate nella costruzione dell'attuale civico Macello di Padova, con forma invece che ricorda un tempio greco, quello di Minerva.

Estinta la famiglia dei signori da Terrarsa, la repubblica di Venezia per titoli di patriottiche prestazioni civili e militari investì del feudo di *Terrassa* la famiglia Bragadin di origine dalmata, fregiandola della nobiltà di Venezia per titoli onorifici suddetti.

Io sono possessore di due ritratti ad olio, in grandezza naturale, scuola veneziana, di due illustri nobili Bragadin. L'uno di Marco Antonio Bragadin capitano della veneta repubblica nella guerra contro i Turchi. Il capitano è dipinto colla divisa ed insegne del suo grado; nel fondo del quadro si vede l'accampamento dei Turchi, assedio di Salamina 1571. L'altro è il ritratto del cardinale Marco Antonio Bragadin 1650.

Sino dal 1499 esisteva in Terrassa un monastero di camaldolesi, ai quali succedettero gli agostiniani, fondato sotto il titolo della B. V. della Misericordia per autorizzazione data alla nobile famiglia Bragadin dal cardinale vicario Borgia legato del papa.

La chiesa annessa al suddetto monastero fu eretta in quell'epoca sulla pietosa leggenda della comparsa ad una contadinella della B. V. sopra un'albero nel sito della villa di Terrassa ove trovavasi al presente la chiesa.

Anche dopo la partenza volontaria dei monaci nello scorso secolo, e la demolizione del monastero, si mantenne la miracolosa leggenda, e nella festività annuale del giorno 8 Settembre i fedeli di questo paese, e dei circostanti accorrono numerosi alla sagra.

(1) Alcune di queste notizie storiche ho desunte da documenti che conservava mio zio don Angelo Pertile parroco di Terrassa ora defunto, ed altre dagli atti dell'ex priorato delle Chiese suddette.

Nel secolo XVII la nobile famiglia Bragadin si divise in due rami, e l'antico fendo fu bipartito. Uno di questi rami si è estinto con Marco Costantino Bragadin, che diede eredità a Carlo Monti-Bragadin l'altro sussiste nel vivente Vettore Bragadin, vedovo, senza prole maschile, con due figlie, una monaca a Monza, l'altra di anni 22, graziosa, ricca, colta e gentile, che vorrà, si spera, prendere marito.

Terrassa, ottobre 1875.
G. PERTILE

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Regia Università di Padova. Fa colta di Giurisprudenza. AVVISO

Il chiarissimo sig. cav. prof. Jacopo Silvestri è nominato per Decreto Reale Preside della Facoltà di Giurisprudenza presso questa Regia Università per un triennio dal 1° novembre 1875.

Il Rettore T. O. L. O. M. E. I.

Un duello cavalleresco apparso a me la polemica intavolata tra il distintissimo critico musicale sig. Filippi e il prof. Zandrini a proposito del discorso commemorativo letto da quest'ultimo in Bergamo nello scorso settembre per le solenni onoranze a Donizetti e Mayr.

Il campo dei combattenti fu il pianterreno della *Perseveranza* per primo, del *Fanfulla* per secondo; la bandiera dell'uno Riccardo Wagner, dell'altro la musica melodrammatica italiana ed in ispecie quella del Donizetti.

Giacchè m'ebbi occasione nei numeri 272 e 273 del presente giornale di intrattenere questi lettori sullo splendido discorso dello Zandrini, volli oggi ritornarvi sopra unicamente perchè ai due combattenti, che in fin dei conti e prima e durante e dopo l'incruenta mischia, si dichiarano amici, sia concessa una parola di elogio pel modo vivace ad un tempo e pur cotanto urbano con cui condussero e compirono l'iniziativa polemica.

Il Filippi accusava Zandrini di avere inopportuna e non isconvenienza tratto in campo il Wagner in un discorso apologetico sopra Donizetti, e l'accusato, con due sue lettere pubblicate nel *Fanfulla*, ma specialmente colla seconda, contenuta nel n. 271, trionfalmente rispondeva purgandosi degli appostigli peccati. In questa seconda ed ultima lettera, quel Wagner, che nel discorso incriminato di Bergamo, sebbene tartassato pel suo sistema metafisico musicale, pure riusciva a salvarsi onorato e salutato come una intelligenza superiore, vi è alquanto spietatamente trattato da Goethe, da Heine, da Heiser, da Mendelson, ai quali lo Zandrini lasciò la cura di dar l'ultimo verdetto riportandone le opinioni non tanto benevoli. Zandrini fra le altre cose ci dice: «dopo aver letto i libri»

«del Wagner, che promettono mari e monti, che rappresentano la sua melodia come qualcosa che dee rivelarci il gran perchè dell'Universo, uno sì meraviglioso, durante l'opera, di non sentirsi rapire in cielo a libare il nettare della vita e attingerla alle sue purissime fonti; si meraviglia, finita l'opera, di trovarsi ancora in platea e di uscire, qualche volta, con tanto di testa!»

Saggiamente poi lo Zandrini chiude la sua discussione asserendo che la si potrebbe continuare per una dozzina di anni senza riuscire a mettersi d'accordo, perchè, in questioni di gusto, la più minuta analisi chimica non giova; e realmente accadrebbe così. Con una gentile e pur piccante manovra finisce lo Zandrini la sua lettera dichiarando che non potrebbe non voler bene all'ottimo Filippi, che ha così squisitamente musicato alcune delle sue canzoni e heiniane. E (trascrivo letteralmente) non le vesti già di quella me-

« l'odia wagneriana, che si sente e non si può cantare, ma di quella melodia tutta nostra, che dal cuore sale spontanea alle labbra » ed « auguro randogli di wagnereggiare nelle sue appendici come wagnereggia nelle sue belle romanze » gli stringe allegramente la mano.

Ritengo di dare una felice chiusa a questo mio cenno riportando le poche parole che, relativamente al discorso suddetto, si contengono nel *Ricordo biografico* intitolato *Bernardino Zenchini* pubblicato dall'illustre letterato Angelo De Gubernatis nella *Rivista Europea*; ricordo, il quale onora sommamente e chi lo scrisse e colui sul quale fu scritto. « Il discorso... riuscì tale da commuovere, per molte pagine splendidamente colorate dall'affetto e piene di verità profonde sopra le ragioni diverse della musica melodrammatica del Donizetti e della musica mitica di Wagner; discorso vivace e sapiente, che dimostra come, studiando profondamente il genio tedesco, lo Zenchini abbia voluto e saputo serbar fede al genio italiano. »

L. FARINA.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

5 novembre. Sezione prima. Contro Scalfi Tiso; contro Mescalchin Colomba; contro Romanin Caterina; contro Zamusi Antonio per contravvenzione alla Legge sul bollo. Dif. avv. Petterlin.

Sezione seconda. Contro Romanato Eugenio per sottrazione di effetti pignori, dif. avv. Morbiolo. Contro Penacchi Angelo e Dal Zio Getulio per furto, dif. avv. Palazzi e Scapin. Contro Selvazzan Giuseppe e Papazzo Francesco; contro Rasquali Giuseppe e Pivetta Filippo per contravvenzione alla Legge sul bollo, dif. avv. Palazzi e Scapin. Contro Lupieri Domenico per contravvenzione all'anonimato, dif. avv. Scapin.

Una barchetta. — A chiarimento delle informazioni avute circa i rematori forestieri, che si fecero vedere l'altro giorno con una barchetta nei nostri canali, di si assicura che essi non erano austriaci, ma semplicemente dilettanti sollazzieri appartenenti ad una società tedesca stabilita in Venezia, e venuti qui per trovare un loro amico.

Un maestro. — Venne arrestato il pregiudicato E. A. in causa di minacce nella vita del padre (111) per estorcergli denaro.

Diverbio e ferimento. — Ieri a Torre, frazione di questo Comune, successe un fatto di violenza deplorabile, in cui però, secondo i dati che abbiamo, non è mancata la provcazione. Alle ore 8 della mattina, mentre certo Pelizza Luigi, gastaldo del sig. Widiman, discendeva dal granaio, trovò sulla scala la signora Widiman De Perelli, che, fermatolo, non solo gli rimproverò di trasfugare grano della famiglia, ma volle perquisirlo, per vedere se avesse indosso roba di pertinenza della casa. Eseguita questa visita, ma senza effetto, pare che la signora continuasse nonostante a rimproverare il Pelizza, che nel frattempo era disceso, e lo seguì, sempre rimproverandolo, fino al pianterreno della di lui abitazione, conchiudendo col licenziarlo dal proprio servizio.

Il Pelizza, che, a quanto egli asserisce, sopportò in silenzio fino a quel momento i rimproveri, sapendosi innocente, quando intese di essere licenziato fu incapace di frenarsi, e scagliatosi contro la signora le menò un pugno così forte, che essa, perduto l'equilibrio, andò a sbattere colla testa contro l'angolo di una cassetta, producendosi una ferita lacerata e profonda fino all'osso. Qui, trasportato dall'ira, il Pelizza le fu addosso, e armato di uno zoccolo la colpì ripetutamente nella testa, procurandole altre ferite non meno gravi, tanto più tenuto calcolo dell'età avanzata d'anni 73 della signora.

Il Pelizza si presentò quindi da sé

stesso ai RR. Carabinieri, che lo trattennero in stato d'arresto, dopo udita l'esposizione dell'accaduto.

Non raccontiamo il fatto come ci venne riferito, dappertutto, e facendo le più ampie riserve sulle circostanze, che dalle investigazioni delle autorità potrebbero a che presentarsi sotto un aspetto diverso.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 4 novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Vugliano.
2. Duetto Vittor Pisani. Peri.
3. Mazurka. Buonomo.
4. Cavatina, Fiorina. Pedrotti.
5. Polka, Non ti darò più baci. Buonomo.
6. Sinfonia, Omaggio a Bellini. Mircadante.
7. Galopp, Salerno. Parisi.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. Concerto per questa sera, 4 novembre.

1. Soprano, aria *Maria di Rohan*. Donizetti.
2. Tenore, romanza *Simon*. Verdi.
3. Soprano e buffo, duetto *Linda*. Donizetti.
4. Buffo, aria *Espoti*. Ricci.
5. Soprano e tenore, duetto *Lombardi*. Verdi.
6. Soprano, aria *Favorita*. Donizetti.
7. Tenore e buffo, duetto *Regina di Golconda*. Donizetti.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 3. nov.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.
Matrimoni. — Valbusa Alessandro di Domenico, medico, celibe, con Silvestri Antonia di Antonio, possidente, nubile.
Arese Angelo di Bartolomeo, macellaio, celibe, con Paccagnella Maria di Antonio, casalinga, nubile.

Morti. — Grifalconi-Morbiato Elisabetta fu Francesco, d'anni 48, casalinga, coniugata di Padova.

Trevisan Pavan Giuseppa fu Bartolomeo, d'anni 79, cuccitrice, vedova, di Padova.

Trebastone Salvatore fu Sebastiano di anni 43, coniugato, giardiniere, di Portogona (Catania).

Più N. 2 bambini esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 43 s. 42,4
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 9,5
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare.

3 novembre	Ore		
	9 a	3 p.	9 p.
Barom. 0° - mill.	761.6	758.0	760.4
Termomet. centigr.	+6.1	+11.8	+8.3
Tens. del vap. acq.	5.82	5.96	6.17
Umidità relativa.	82	88	78
Stato del cielo	NE 4 0 0 E 4		
Dir. e for. del vento	ser. ser. ser.		

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima + 11° 4
minima + 3° 4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia. 3. — Rend. it. 78.80. 79. —
1 20 franchi 21.54.
Milano. 3. Rend. it. 78.90. 78.98.
1 20 franchi 21.54.
Sete. Domande di articoli lavorati, ed anche di greggie di 2ª scelta.
Lione. 2. — Sete. Affari discreti, specialmente nelle greggie asiatiche.

ULTIME NOTIZIE

Si conferma che l'attuale sessione parlamentare si chiuderà dopo le ferie di Natale e si aprirà la nuova dopo la prima metà di gennaio.

(Gazzetta d'Italia).

ROMA. 3. — Non si conosce ancora il giorno preciso dell'arrivo di S. M. il Re alla capitale. Non è improbabile che vi giunga dopo il 15 corrente.

S. M., durante l'inverno, andrà a passare qualche giorno a Napoli; ma la sua residenza ordinaria sarà in Roma. (Id.).

CORRIERE DELLA SERA

4 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre 1875.

Abbiamo ricevuto nella sua integrità il programma di Colonia.

L'on. Minghetti, a confessione degli stessi avversari politici, è un oratore pericoloso: da della Srena che affascina col canto: ma più felice delle Sirene della mitologia, si farsi intendere anche dagli orecchi turati colla cera. Infatti chi più s'interessava ieri sera del suo discorso erano i signori della Opposizione, che sogliono far capannello tutte le sere da Morleo.

Sarei lungo se volessi trascrivervi i mille commenti ch'essi fecero al discorso del ministro. Basti di questo, che dovendo pur giungere a conclusione qualunque, un deputato che si picca di spirito, fissò la sua sentenza in queste parole: Se non è vero, è ben trovato. È una frase, tutta francese, ma nel caso attuale ci sta, come se fosse nuova di conio.

Comunque, ripeto, l'effetto fu buono. La Borsa, a quanto pare, ha voluto sentenziare diversamente, segnando nei listini un ribasso di pochi centesimi. Ma, come dice *Fanfulla*, non bisogna dar peso a questi verdetti: la Borsa gioca, e i suoi ribassi non vogliono dire nel più dei casi, che una caccia al rialzo.

Si sarebbe desiderata maggior frequenza di deputati al banchetto di Colonia. A quello di Legnago dell'anno passato ce n'erano di più. Perché dunque non si mossero quelli dei collegi finitimi, pagando al ministro un debito di buon vicinato?...

Stissera la Commissione d'inchiesta per la Sicilia prende le sue mosse e va a Napoli, dove prenderà imbarco per Palermo. So di molti deputati siciliani sparsi sul continente che rimpatriano per seguirne da vicino i lavori ed aiutarla nelle sue indagini.

È stata proprio una babbola quella divulgata negli scorsi giorni, da molti periodici, che la Corte dei Conti avesse trovato che ridire sulla nomina del comm. Gerra alla Prefettura di Palermo. So che l'egregio funzionario partirà a quella volta il 18 novembre. Il cav. Antinori, siciliano, gli farà da consigliere delegato. Al nostro concittadino Longana, che attualmente copre quel posto a Palermo, è serbata, a quanto mi si afferma, una posizione amministrativa onorevolissima.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Sembra che i turchi siano decisi a disperdere gli insorti dai dintorni di Nksic in seguito agli ultimi scacchi che essi hanno subito.

Infatti è noto anzitutto che venne impedito dagli insorti l'approvvigionamento di Nksic, che in seguito non riuscì una sortita fatta da 2000 turchi dalla fortezza di Berana che gli insorti riuscirono a preparare una mandra di bestiame a Gacko, e finalmente che Lazzaro Socica ha indotto a capitolare il fortino di Bezuy presidiato da 50 Nizam.

In seguito a ciò vennero concentrati a Bilek 8000 uomini dell'esercito turco. Siccome anche Ljubobratich si è fatto vedere da quelle parti, così è probabile che vi abbia luogo quanto prima uno scontro.

Ecco il testo delle osservazioni pubblicate dalla officiosa *Viener Abendpost* sulla nota del *Monitore* dell'impero russo:

« Se si considera questo articolo nel suo complesso difficilmente si trovano giustificati i commenti che ha destato in una parte della stampa europea. La sola forma concisa del primo telegramma lascia comprendere che se ne possa avere moltiplicata l'importanza e la tendenza. Infatti egli non contiene nulla che sia in opposizione alla azione seguita finora dalle tre potenze impe-

riali, largamente secondata dalle altre d'Europa, è piuttosto un nuovo rinforzo della direzione e degli scopi di questa azione, le cui tendenze pacifiche la cui importanza è messa in rilievo nel modo più espressivo e chiaro sia negli interessi bene intesi della Porta che per quelli della popolazione cristiana della Turchia. L'articolo è piuttosto una interpretazione delle trattative diplomatiche pendenti, ma non è punto la manifestazione di una nuova fase della situazione politica e di un contegno mutato della Russia di fronte a questo nuovo stato di cose. »

Sopra queste trattative diplomatiche pendenti, fa delle rivelazioni una corrispondenza viennese della *Schlesische Presse* che diffonde qualche luce sulla origine delle medesime.

Secondo questa lettera già il 29 ultimo scorso ebbero luogo delle trattative sulla questione orientale fra gli ambasciatori della Germania, e della Russia ed un diplomatico austriaco che fungeva quale rappresentante del conte Andrássy assente.

Respinto il progetto di conferenza del gabinetto britannico, e dopo che da tutte le parti si tenne fermo alle necessità di una azione comune delle potenze settentrionali si trattava soltanto della forma in cui le medesime dovesse aver luogo.

Secondo la stessa fonte sarebbero state ventilate due idee: e cioè o una nota identica, o una nota collettiva, dei tre Stati imperiali.

Benché chiudendo il detto corrispondente non sia stata presa una decisione definitiva in argomento, tuttavia si è d'accordo sullo scopo dell'azione comune. Essa intende di precisare le garanzie che sarebbero da prestarsi per l'esecuzione reale delle riforme, in Oriente riconosciute altamente necessarie da tutte le parti.

La *Neue Freie Presse* alla sua volta osserva che il 27 settembre l'*Agenzia Havas* in un comunicato ufficiale dichiarava che in seguito alle conferenze di Mostar i consoli avevano conchiuso che gli insorti chiedevano garanzie per le promesse riforme, ma che le potenze avevano dichiarate queste garanzie per ora inammissibili.

Il 29 settembre il *Journal de Saint-Petersbourg* pubblica un articolo ufficiale in cui è dichiarata impossibile la pressione diplomatica dei gabinetti stranieri, e ne esprime il furore nelle intenzioni del Sultano.

Oggi la nota del *Monitore russo*, oggi la corrispondenza uffiziosa della *Schlesische Presse* fanno travedere che le potenze settentrionali chiedono appunto dalla Turchia delle garanzie efficaci pel fedele adempimento delle promesse riforme.

Che che ne dica dunque la *Viener-Abendpost* la situazione è mutata, e mutata di molto.

Telegrammi

Brusselles, 1.

L'apertura della sessione ha luogo il 9 novembre senza discorso della corona.

Atene, 1.

L'arcivescovo di Sira, Lycurgos, è morto.

I giornali appoggiano completamente il programma del nuovo gabinetto.

Pest, 2.

Il presidente dei ministri Tizza fu ieri l'altro e ieri a Vienna per presentarsi agli arciduchi ed ai ministri austriaci. Un opuscolo del signor Grünwald recentemente uscito sulla riforma amministrativa appoggia la nomina degli impiegati municipali.

Cassel, 2.

La *Gazzetta del mattino* Assiana designa come probabile la nomina del principe Reuss sinora ambasciatore a Pietroburgo a Presidente della Provincia di Assia Nassau.

Praga, 2.

Oggi una deputazione degli operai licenziati dalla fabbrica di vagoni di Rubena appartenente al fallito Strousberg comparve dal luogotenente pregandolo di alleviare la loro pericolosa situazione.

Il luogotenente assicurò la deputazione che prenderebbe delle misure per procurare un'altra occupazione agli operai. Anche fra gli operai dei possedi di Zbirow comincia a farsi sentire una situazione grave perchè un gran numero di essi non venne pagato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

TORINO. 3. — Il *Monitore della Strada Ferrate* pubblica la convenzione addizionale della costruzione della Galleria del Gotardo modificante le condizioni primitive della convenzione dell'appalto in suo favore.

MADRID. 3. — Il Re prenderà il comando dell'esercito del Nord ai primi di dicembre.

LONDRA. 3. — Un'articolo della *Pall Mall Gazette* dice che un'occupazione straniera a Costantinopoli provocherebbe fatalmente l'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

VIENNA. 3. — Al *Reichsrath* Vedlic presenta un'interpellanza per sapere come il governo intenda proteggere il cabotaggio nella pesca della marina austriaca contro la preponderanza e la concorrenza della marina italiana nel trattato di navigazione che deve chiudersi prossimamente.

PARIGI. 3. — Vi fu una numerosa riunione della sinistra.

Ricard, relatore della legge elettorale consiglia d'interpellare prima che si discuti la legge stessa, ma la grande maggioranza della sinistra manifestò un sentimento opposto. La riunione prima di prendere alcuna decisione stabilì di concentrarsi cogli altri gruppi.

Gli oratori repubblicani in occasione della legge elettorale domanderanno a Buffet che spieghi le sue interrogazioni sulle candidature ufficiali.

Un dispaccio dalla frontiera assicura che Morionis accettò il comando dell'esercito Alfonsista.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	4
Rendite italiane	76 50 n.	76 70 n.
Oro	21 55	21 54
Londra tre mesi	26 83	26 85
Francia	107 60	107 60
Prestito Nazionale	53 50 n.	53
Obl. regia tabacchi	826	826 n.
Rend. Nazionale	1971	1994 n.
Azioni meridionali	341	340
Obl. meridionali	224	224
Rend. Toscana	1118	1105
Credito mobiliare	719	719
Banc. generale	—	—
Banca d'Italia	—	—
Andri god del 1. luglio ferma	79 10	—

Bortol. Maschin. gerente responsi bile

COMUNICATO

Il cronista del *Bacchiglione Corriere Veneto*, che mentre vuol parere creanzato, ha sempre la sfionataggina e l'inguria per tutti, sfugge poi con animo di consiglio al caso concreto per divagare in accuse generali che non ci riguardano.

Finchè il signor cronista non si sarà spiegato e non avrà offerto prove incontestabili sul di lui asserto, circa il conto dell'*Animate* e circa quello dei *Tre Garofoli*, oggetto delle sue imputazioni, noi persistiamo a quali- ficarlo di calunniatore, riservandoci di far valere le nostre ragioni.

(si quano le firme).

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE.

Il prof. CHERVIN direttore dell'Istituto de *Balbuze* di Parigi, sussidiato dai Governi francese, italiano, spagnolo e belga, aprirà il 15 novembre *Albergo Bella Venezia* a Milano, un corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuze. Questo corso durerà 20 giorni. 3-753

Lezioni di Tedesco e Francese

del prof. BERT. Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, in casa Cavallini, via Rialto, N. 1777 in Padova. 4-752

MANCIA di l. 5 a chi portasse in Via Pontecorvo al civ. n. 3962 un portamonete di cuoio rosso con entro t. lire 40 — stato smarrito il 2 del corrente mese, nelle località fra San Carlo e Pontecorvo.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta: *Stenterello figurato*. Ore 8.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

AVVISO D'ASTA

Si notifica che addi 16 del corrente mese di Novembre alle ore 4 pomeridiane...

Le condizioni che regger debbono tale impresa sono visibili presso questa Direzione...

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggerita avrà proposto di assumersi detto servizio...

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare...

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico tali Titoli non saranno valutati...

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da Lire UNA, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare...

Il termine utile (FATALI) per la presentazione di offerte di miglior non inferiore al ventesimo del prezzo...

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto, saranno a carico del deliberatario definitivo...

Padova, 1 Novembre 1875. Per detta Direzione Il Tenente Commissario TREANNI

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla NASALINA GLAISE

che leva prontamente l'acutezza del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto...

CONVITTO-CANDELLERO Torino, Via Saluzzo, 33 ANNO XXXI.

Col 2 Novembre rincipincia la preparazione agli Istituti Militari. Programma gratis. 16-678

CAPPELLETTI Cav. G. Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata alla Giunza della nostra Città.

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E pubblicato il 14 fascicolo. TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari 3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA Padova 1875, n. 8. - Lire 5.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN Milano

SCIROPPO DI CHINA Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano...

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente...

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso...

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso...

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento H. A. HEBERLEIN Via Passarella, N. 8. Milano 339 24

NON PIU' GOTTA

SPECIFICO contro la GOTTA e le vere NEURALGIE del Chirurgo CARLO CATTANEO

32 ANNI di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati.

Ora mediante Rogito 30 Dicembre 1874 la ditta Bellino-Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle Bottiglie grandi L. 12 piccole » 6

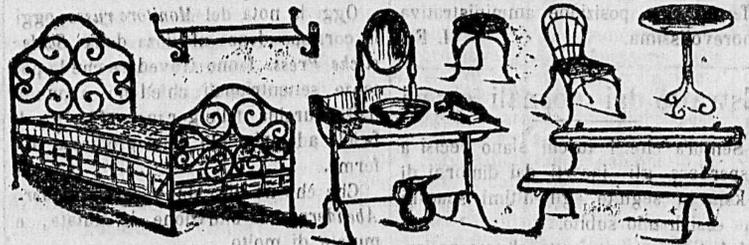
Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista Valeri-Vicenza o al Deposito presso il sig. Uliana Giovanni farmacista Padova.

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI...

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile, di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso » 65
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico » 60
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori » 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a » 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a » 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale » 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 » 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 » 38
MATERASSI di crine vegetale » 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone Num. 39, Milano NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 8-680

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GRANDEAU DE SAINT-GERVAIS...

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 33-116

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCHI in Padova

trovasi vendibile

Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

ORARIO

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 giugno 1875.

Table with multiple columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre. Each column contains train numbers and times.

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai

LUIGI FIACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO che fa seguito al FIASCO DI SA TURNO

Padova 1875 in 32 - Lire 1.50

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto